

Rassegna stampa, IL SOLE 24 ORE (07/02/2020)

.moda

INDUSTRIA
STILE
BELLEZZA

Milano Unica,
il virus cinese
non spegne
la vetrina
del tessile

Marta Casadei — a pag. 28

Fiere. Milano Unica chiude con un -2%,
le aziende investono in R&S e ambiente

Il virus cinese non spegne la vetrina del tessile

Marta Casadei

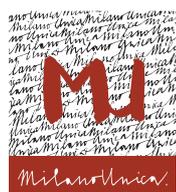
Se, tra uno stand e l'altro, la classica domanda che si fanno compratori e i designer impegnati a visionare tessuti, bottoni, zip e decori è «cosa vorranno indossare le persone tra un anno?», gli interrogativi che hanno accompagnato l'inaugurazione della trentesima edizione di Milano Unica sono stati ben altri: come e quando si risolverà l'epidemia di coronavirus che ha messo sotto scacco l'intero globo? E quale sarà l'impatto sul settore tessile made in Italy, appena uscito da un anno difficile?

Impatto limitato del coronavirus

Tre giorni dopo questo inizio in chiaroscuro, i dubbi non si sono dissolti, ma i primi bilanci dalla fiera tessile sono all'insegna della stabilità. Con un -2% di aziende clienti rispetto a un anno fa, le assenze dalla Repubblica Popolare non hanno avuto un peso eccessivo: «L'edizione di febbraio ha

Ercole Botto Poala, presidente: «Effetti contenuti, a patto che l'emergenza rientri a breve»

sempre avuto luogo in concomitanza con il Capodanno cinese – spiega Ercole Botto Poala, ceo del lanificio Reda e presidente uscente di Milano Unica – e quindi molti compratori cinesi non venivano comunque. Quest'anno, probabilmente, le aziende hanno fatto viaggiare meno persone, puntando solo su quelle necessarie, ma non sono stati cancellati appuntamenti, anzi». C'è, ovviamente, il nodo Milano Unica Shanghai, che avrebbe dovuto svolgersi in marzo: «Per ora è rimandata, come tutte le altre fiere tessili in Cina. Ma non abbiamo informazioni dettagliate», dice Botto Poala. Secondo il bilancio finale le nazionalità che hanno registrato l'incremento maggiore in termini di presen-



ze sono gli Usa (+15%), seguiti da Turchia e Polonia, mentre hanno registrato un calo le presenze di compratori tedeschi (-16% su febbraio 2019) - un decremento che riflette la flessione dell'export verso la Germania, ma dipende anche dalla concomitanza della fiera tessile Munich Fabric Start - e giapponesi (-36%), frenati, loro sì, dalla paura del coronavirus.

Buyer alla ricerca di qualità

Milano Unica - che quest'anno ha riunito a Rho Fiera 477 espositori, in crescita rispetto all'edizione di febbraio dello scorso anno - continua a rappresentare un punto di riferimento

per le aziende italiane e i compratori che scelgono il tessile made in Italy. Un segmento che, lo scorso anno, ha registrato un calo di fatturato del 4,7% a 7,6 miliardi di euro, complice una flessione dell'export, sceso a 4,1 miliardi (-3,7%). Di fatto, come tutta la moda, il tessile è protagonista di un importante processo di evoluzione. Che porta, in molti casi, a uscire dagli schemi: «Allo stand di Reda, per la prima volta - spiega Botto Poala - è venuto un team di Nike. Qualche anno fa sarebbe stato difficile immaginare un

marchio sportivo che si interessa alle collezioni di uno storico lanificio che produce tessuti d'altissima gamma».

Focus su novità e performance

A confermare la centralità di Milano Unica nella strategia dei buyer a caccia di novità e performance è Alessandro Barberis Canonico, amministratore delegato del lanificio di famiglia (fondato nel 1663), e prossimo presidente della fiera: «In questo momento di incertezza sono tutti a caccia di novità. Sia in termini di performance, sia di estetica e creatività. Su questo fronte i feedback dei clienti sono stati positivi», dice. Sottolineando ciò che viene apprezzato di più in questo momento: «Tessuti che hanno delle performance, adattandosi ai cambiamenti climatici, ma rispettando l'ambiente e la natura. Senza, però, trascurare lo stile», chiosa Barberis Canonico. Nonostante il 2019 per l'azienda di Pratrivero (Biella) sia stato un anno all'insegna dell'incertezza - con ricavi in discesa del 12% a 153 milioni circa - l'atteggiamento dell'ad verso l'anno in corso è positivo: «La fase di incertezza dovuta al coronavirus non si sa ancora quando potrà essere risolta. Se la situazione do-

vesse riuscire normalizzarsi al più presto siamo confidenti che nel secondo semestre ci possa essere una ripresa», conclude.

Il futuro: green e informale

Tra gli espositori di Milano Unica c'è anche il gruppo comasco Canepa, produttore di tessuti in seta. Un segmento che, rispetto al tessile nel suo complesso, lo scorso anno ha registrato un andamento migliore. Merito, nel caso dell'azienda di San Fermo della Battaglia, dell'innovazione: «Stiamo orchestrando il rilancio dell'azienda - spiega Michele Canepa, che, lo scorso aprile, ha rilevato l'impresa fondata da suo padre, ma la cui maggioranza era stata ceduta a un fondo di private equity -. Lavoriamo sia sull'efficienza della produzione, sia sulle nuove collezioni: puntiamo sulla sostenibilità, sviluppando fibre naturali ma anche di riciclo».

Quello della sostenibilità è stato uno dei grandi temi che hanno avuto spazio a Milano Unica, dove spiega Canepa, «c'è stato interesse per i prodotti meno formali, per i tessuti fantasia sia da donna sia da uomo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



477

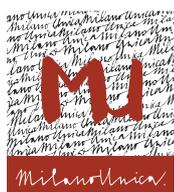
Aziende in fiera
In leggero aumento rispetto alla 28esima edizione (inverno 2019)

7,6 mld

Fatturato del tessile
Il contributo maggiore ai ricavi e all'export viene dal settore laniero (41%)

2,26 mld

Surplus commerciale
Contribuisce per un quarto a quello complessivo del sistema tessile-moda



Le collezioni tra gli stand

COTONE

Albini e il podcast su Thomas Mason



Leadership

Il Gruppo Albini è il più grande produttore europeo di tessuti per camicie, anche grazie a un'offerta sempre più completa da uomo e da donna (nella foto, alcune proposte femminili per la P-E 2021). Il cotonificio è da sempre attento alla ricerca, in tutte le sue declinazioni. A Milano Unica ad esempio, per il brand Thomas Mason (tessuti per camicie da uomo) è stata presentata la collaborazione con HandCut Radio per il podcast ideato e condotto dal giornalista Aleks Cvetkovic, dedicato a una comunità internazionale di appassionati del menswear. Una partnership per conoscere la storia e l'unicità dei tessuti Thomas Mason. A due ascoltatori del podcast è stata data l'opportunità di aggiudicarsi l'esperienza bespoke per eccellenza: tre camicie su misura realizzate con tessuti Thomas Mason da Turnbull & Asser, emblema della tradizione sartoriale inglese. Il podcast è disponibile su Apple Podcasts, Spotify e handcutradio.com,

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIENDE STORICHE

Lanificio Cerruti e i giovani stilisti



Progetto «Parla con me»

A Milano Unica il Lanificio F.lli Cerruti 1881 ha presentato il frutto delle collaborazioni con giovani creativi che hanno interpretato alcune tra le più importanti novità della collezione P-E 2021. Al progetto Parla con me hanno partecipato le sartorie Carta & Leggio Bespoke di Varese e La Montagna Bespoke di Napoli; gli stilisti Silvia Giovanardi, Tiziano Guardini e Flavia La Rocca e il brand sino-canadese PCYCL, fondato da Joe Li. Ognuno ha potuto scegliere tra i tessuti delle linee Main, Itravel e Flow del Lanificio F.lli Cerruti 1881 e le ha interpretate secondo il proprio gusto, creando i look esposti nello stand all'interno di Milano Unica della storica azienda biellese. «Parla con me è una conversazione di stile fra i nostri tessuti e le diverse facce della creatività contemporanea – spiega l'ad Paolo Torello Viera –. Abbiamo deciso di dare voce alle nostre stoffe, perché insieme dall'estro di designer e sartorie possono nascere infinite storie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICERCA

Trabaldo Togna punta ai Millennial

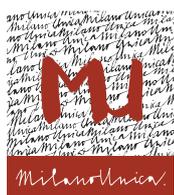


Elasticità «nascosta»

Trabaldo Togna ha presentato a Milano Unica una nuova linea di tessuti Estrato, dedicata idealmente ai Millennial. I tessuti hanno un aspetto sportivo e dinamico e sono realizzati con filati Nativa: sostenibili, dalle alte performance di elasticità e ingualcibilità, grazie a nuovi finissaggi e trattamenti, che danno inusuali effetti vintage. Interessante anche la Lana elastica foderata con membrana antipioggia e trattata con minerali che la rendono luminescente al buio. Sempre dell'universo Estrato fa parte il cashmere Super Light, nato dalla selezione dei cashmere più fini al mondo, che per la P-E 2021 diventa bi-stretch, ancora più elastico e performante. Spazio poi, come da tradizione di Trabaldo Togna e in particolare per la stagione più calda, ai tessuti in lana e lino e lana e cotone, adatti ad abiti e giacche dai colori freschi e vivaci.

A cura di **Giulia Crivelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Arte e creatività.
 A sinistra, l'opera di Michelangelo Pistoletto «Terzo paradiso per la sostenibilità della moda», realizzata utilizzando tessuti sostenibili delle aziende presenti a MilanoUnica. Qui sopra e a destra, particolari dell'allestimento dell'area Sintesi.

